

Finalmente più sicuro lo stop in Via dell'Edera

di Maria Teresa De Muzio

INZAGO – Finalmente uno strumento che rende meno pericoloso uno degli STOP più critici del Villaggio.

È stato infatti installato uno specchio per migliorare la visibilità dei veicoli che transitano all'incrocio tra via dell'Edera, via delle Margherite e via delle Orchidee.

La pericolosità del crocevia era stata già segnalata dai residenti nel questionario sulla sicurezza che il Comitato di Quartiere distribuí a suo tempo, ma solo lo scorso mese, grazie all'interessamento di un cittadino e alla disponibilità del comandante della Polizia Locale, si è intervenuti per renderlo più sicuro.

La richiesta dei residenti è legata alla situazione di scarsa visibilità, e conseguente condizione di rischio, dei veicoli che arrivando da Inzago lungo via dell'Edera, fermandosi allo stop, sono obbligati ad avanzare e ad impegnare la corsia di marcia tra via delle Margherite e via delle Orchidee.

Questo per verificare la presenza di eventuali mezzi che, giungendo da via delle Margherite, hanno diritto di precedenza e possono impegnare anche in velocità l'incrocio.

La mancanza di sicurezza dello STOP in questione è dovuta al fatto che lo stesso era utile in quella posizione una quindicina di anni fa, quando si entrava al Villaggio non da via dell'Edera come oggi, ma dalla Provinciale (accesso ormai chiuso).



Mercato non solo contadino

di Maria Teresa De Muzio

INZAGO – Slitta l'appuntamento del 2 Gennaio al Villaggio con il "Mercato Contadino". Ce ne sarà invece uno straordinario in centro paese il prossimo 19 Dicembre. L'iniziativa, realizzata dal Comune in collaborazione con Coldiretti di Milano e Lodi, intende promuovere i prodotti delle aziende agricole locali, ma non solo. Tra le bancarelle infatti potete anche trovare: salumi, carni, formaggi, miele, creme per il viso e il corpo, piante, fiori... Tutti prodotti genuini e di qualità a prezzi concorrenziali. Per maggiori informazioni: www.comune.inzago.mi.it

"Il Gioco dei Diritti" ...dei bambini

di Maria Teresa De Muzio

INZAGO – "Il gioco dei diritti" è un'interessante esposizione, ancora in corso, presso il Centro Culturale de André.

Inaugurata lo scorso 20 Novembre (si chiuderà il prossimo 6 Gennaio), la singolare mostra fotografica è accompagnata da testi che raccontano le immagini, realizzate presso la Triennale di Milano, in occasione dei quattro giorni di incontri e laboratori didattici dedicati a "Il diritto di essere bambini".

L'esposizione presenta più di 3000 cartoncini scritti e disegnati da bimbi sul tema dei diritti dell'infanzia ed è stata ideata da Luciano Cavallaro e Mariangela Giusti con la collaborazione dell'Università degli Studi Milano Bicocca.

Ad Inzago è curata dalle nostra Biblioteca. **Info: 338.3187906 – 02.9548795**

Le associazioni inzaghesi, la Banca del Tempo

di Maria Teresa De Muzio

INZAGO – Il nostro è un piccolo paese e chi non lo conosce, e ci capita per la prima volta, può pensare che sia una di quelle cittadine "sonnecchianti" all'ombra di una grande città. Ma non è così! Non per quanto riguarda l'associazionismo ed il volontariato, almeno. Inzago al riguardo conta circa una trentina di "gruppi", ognuno con uno scopo e un obiettivo diverso, ma tutti con un unico fine: vivere meglio, insieme si può. Vorremmo quindi, cominciando da questo numero di Clippers, presentarvi alcune di queste associazioni. Se volete pubblicizzare la vostra, o segnalarne una che vi sembra particolarmente utile alla nostra comunità, potete farlo inviando le vostre mail in redazione. Intanto la nostra "carrellata di civiltà" parte con la Banca del Tempo; ce la racconta Enrica Cremonesi una socia storica dell'associazione. "La Banca del Tempo di Inzago è nata 13 anni fa. In realtà, le Banche del Tempo sono nate in Inghilterra più di 25 anni fa e si sono diffuse un po' in tutto il mondo. In queste associazioni ci sono delle persone che 'decidono di incontrarsi'; incontrarsi liberamente e mettere a di-

sposizione gratuitamente i propri servizi, però con due caratteristiche: quella della 'reciprocità', per cui si esclude il discorso del volontariato che non esiste nella Banca del Tempo, e quella della 'pari dignità'. Quindi: io non dò tempo perché ho tempo da buttar via... io dò tempo perché so che avrò in cambio del tempo.

Secondo me questa è una risposta veramente importante a come si sta muovendo il mondo oggi, e un episodio, ricordo, mi ha segnato sin dall'inizio. Una sera una signora entrò in sede disperata, doveva partire per le vacanze e la persona che accudiva i suoi animali era improvvisamente scomparsa. Non sapeva come fare e chiese: 'C'è qualcuno di voi...?'. Non era iscritta alla Banca, non ne sapeva nulla, ne aveva solo vagamente sentito parlare. Le demmo alcune informazioni, alla fine disse: 'Ok, allora se qualcuno può occuparsi dei miei animali, io gli dò le chiavi'.

Un gesto che mi ha impressionato tantissimo perché: non mi conosci, eppure allunghi un braccio e mi offri praticamente la tua vita, perché la casa è la tua vita. Questo è per me il

senso dell'entrare in relazione con gli altri.

La cosa che mi piace della Banca del Tempo è che funziona proprio come una Banca: 'un'economia' dove non circolano soldi, ma tempo. Funziona con tanto di libretto di assegni, perché quando io chiedo del tempo pago col mio assegno; c'è un'incaricata che registra, e la persona a cui io ho fatto una richiesta avrà dei crediti come in una Banca. L'andare verso un altro modo di pensare è la 'nuova economia' (così la chiamo io) che non è fatta di risparmio di denaro, ma di utilizzo del tempo, ed il Tempo è una risorsa che abbiamo tutti, chi poco, chi tanto, tutti ce l'abbiamo e in questa Banca il mio tempo vale quanto il tuo, perché nessuno vale più di un altro. Questo scambio è soprattutto un utilizzo delle proprie capacità: una nuova economia da vivere in modo libero con altre persone che hanno i tuoi bisogni, con cui parli, con cui scambi le opportunità, i saperi e le possibilità di fare. È davvero dare valore alla gente e questa cosa io la ritengo un "capitale immenso."